



**SICILIA '97
UNIVERSIADE**

Spedizione in abb. postale art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Trapani



Spedizione in abb. postale Comma 27 Art. 2 Legge 549/95 Filiale di Trapani

Pubblicità inferiore al 50%

Edizione "All Services Center" * Direttore Roald Vento * Distribuzione gratuita * Anno VI * n. 11 * Novembre 1997

Lo Sport può attendere

Diventa sempre più difficile, quasi impossibile, reggere il passo alle "pazzie" di una burocrazia e di una classe politica che non vogliono conoscere ragioni di sorta, agendo in modo imprevedibile, oltre che in maniera scoordinata, rispetto al contesto sociale in cui sono chiamati ad operare.

Scoppia così la nuova "bomba": non esiste un piano di riparto dei circa 26 miliardi previsti nel bilancio della Regione in forza della legge 8/78 che prevede sostegni in favore dell'associazionismo sportivo.

Restando immutata tale situazione, al 31.12.97 tali fondi andranno perduti; non sarà possibile, infatti, riscriverli nel bilancio dell'anno successivo, con la conseguenza che buona parte delle oltre cinquemila società sportive dell'isola saranno costrette a chiudere bottega, con tutti i negativi risvolti di ordine sociale che ciò potrà comportare.

Ma non è soltanto all'Assessorato Regionale al Turismo e quindi allo Sport, che si verificano questi gravi attacchi alla sopravvivenza di un movimento che deve al volontariato il senso stesso della sua esistenza.

E' recente, infatti, anche l'eclatante caso dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente che ha rigettato la proposta avanzata dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione Civile di ridurre al 50% il Canone Demaniale Marittimo dovuto dalle Associazioni sportive che occupano aree demaniali (sconto previsto da un decreto interministeriale del 19.07.89 che la Regione Siciliana non intende far proprio).

Quale commento a tutto ciò, se non che il tempo passa e la musica, alla Regione Siciliana, è sempre la stessa: **"di che sport voi parlate, noi trattiam solo cipolle e patate"**.

Roald Vento

Gianni Petrucci, Presidente della Federbasket, ospite del Panathlon Club di Trapani "Nello sport non sempre vince chi spende di più"



Gianni Petrucci, Presidente della Federazione Italiana Pallacanestro, intrattiene i soci del Panathlon con una relazione particolarmente interessante

Ma chi ha detto che il basket sta attraversando un momento di crisi? Qui, lontano dai parquet sfavillanti e tirati a lucido, l'unica realtà

diventa quella televisiva, concessa a chi la pallacanestro non l'ha abbandonata nonostante la scomparsa del basket di vertice in città.

Poi un giorno arriva a Trapani il Presidente della Federazione Nazionale Pallacanestro Gianni Petrucci e conferma con le sue parole ciò che fin'ora si è raccolto dalle immagini TV.

Petrucci è stato il protagonista della conviviale organizzata dal Panathlon International, club di Trapani, in missione in Sicilia anche per assistere alla partita della Nazionale contro la Lettonia, valida per le qualificazioni europee. Il suo messaggio è stato solare e colmo di ottimismo per tutto il movimento prima e per la realtà trapanese poi. «È certo che il primo obiettivo della Federazione punta alla pallacanestro di vertice che sta andando a gonfie vele. In serie A ci sono imprenditori che il mondo del calcio si sogna». Calcio e basket, anche dalle parole di Petrucci, continuano a sgomitare, ma questa volta la pallacanestro non vuole fare la fine della Cenerentola relegata a casa a spazzare e riordinare. «Non esiste solo il mondo del calcio che deve comprendere che non tutto gli è dovuto - ha ripreso Petrucci - Noi non vogliamo elemosine e possiamo dimostrare dati alla mano che questo sport va avanti nonostante la crisi».

La Sicilia, ma il meridione in genere, ha sempre più allungato le sue braccia al basket e dinanzi ad una realtà di vertice come Trapani che improvvisamente si è dissolta, se ne sono potenziate moltissime. Il basket cosiddetto di base, l'impegno crescente verso i giovani è andato avanti, la pallacanestro femminile ha mantenuto la sua prolificità. «Servono anche gli esempi - ha detto Petrucci - perché il vertice fa la base e la base fa il vertice. Sono due considerazioni che stanno insieme, vale a dire che i ragazzini che vanno in palestra hanno bisogno dell'esempio di un Mayers o un Danilovic, ma nello stesso

Medicina subacquea oggi L'ordine dei Medici di Trapani ospita l'VIII Meeting di Medicina dello sport, organizzato dall'Associazione Provinciale di Medicina Sportiva di Trapani

Presso la Sala Conferenze dell'Ordine dei Medici di Trapani si è tenuto l'annuale incontro di aggiornamento di Medicina dello Sport, organizzato dall'Associazione Provinciale di Medicina Sportiva di Trapani.

Questo VIII meeting ha trattato di Medicina Subacquea e del ruolo della Medicina Sportiva nell'allenamento programmato e nell'allenamento dell'atleta.

La sessione antimeridiana, moderata dal Prof. Calogero Gattuso, delegato regionale della F.M.S.I. per la Sicilia, ha visto relazionare la Scuola di Medicina dello Sport di Palermo, diretta dal Prof. Giuseppe Francavilla.

Nella prima relazione il Dr. Savojardo ha esposto gli effetti dell'allenamento programmato nel rendimento atletico e, successivamente la Dott.ssa M. G. Cristofalo ha sottolineato l'importanza del ruolo della Medicina dello Sport nella corretta alimentazione dell'atleta, finalizzata



Il Dr. Tilli Di Stefano, Presidente della Federazione Medici Sportivi

al raggiungimento della migliore prestazione sportiva.

La sessione pomeridiana è stata invece dedicata esclusivamente alle problematiche cliniche della Medicina Subacquea.

Il Prof. G. Odaglia, direttore della Scuola di Specializzazione di Medi-

(segue a pag. 6)

Mariza D'Anna
Corrispondente Corriere dello Sport
(segue a pag. 4)



AIDS: Il diritto a non essere soli

Al torneo internazionale di Messina La Bushido Judo Trapani fa incetta di medaglie d'oro



In piedi da sinistra: Dello Stritto, Lamia, Mezzero, Floria, Ingrassia, Bua.
In ginocchio da sinistra: Carpentieri, D'Aleo, Costa, Cernigliaro, Parrinello

Il Palatraccuzzi di Messina è stato "Laboratorio di Ricerca e Studio" per il raggiungimento di obiettivi quali formazione di Atleti per le Olimpiadi di Atene del 2004.

La scuola Trapanese di Judo ha dimostrato di essere all'avanguardia nello studio di nuovi e moderni sistemi tecnico-tattici; infatti gli Esordienti della Bushido Trapani non sono andati impreparati al Torneo Interregionale di Judo, centrando il massimo bersaglio per ben tre volte, oltre a due medaglie d'argento e due di bronzo conquistate dai nostri giovani leoni in un Torneo Sperimentale "sui generis" che prevedeva l'applicazione e la specializzazione precoce.

La prima medaglia d'oro ci viene regalata dal Lorenzo Floria, che a suon di Ippon (vittoria netta) riesce ad entrare nella finale dei kg. 61, la conoscenza delle nuove regole gli consente di avere la meglio sull'avversario palermitano, guadagnando così il gradino più alto del podio.

È Toti Mezzero che ci fa sognare per la seconda medaglia d'oro; nei kg. 68 conclude tutti gli incontri dopo pochi

secondi dall'inizio del combattimento, dando spettacolo con delle tecniche da manuale. La terza medaglia d'oro viene raggiunta dall'insuperabile Giovanni Lamia nei kg. +68 che nell'incontro di fianle riesce ad avere la meglio dopo solo 3".

Ottima la prestazione di Maurizio Bua nei kg. 55; conquista la medaglia d'argento, superato solo da Antonio Berlinghieri (Campione Italiano) quanto mai deciso a riscattarsi dopo l'ultima sconfitta inflittagli dal nostro Maurizio nel torneo estivo di Lipari. Medaglia d'argento anche per Giuseppe Ingrassia nei kg. 68, che ha dato prova del suo continuo miglioramento.

Le medaglie di bronzo sono state vinte da Francesco Carpentieri nei kg. 55 e da Francesco Dello Stritto nei kg. 68.

Buono anche il risultato degli Atleti della Bushido: Francesco D'Aleo e Alessandro Parrinello si classificano al 5° posto rispettivamente nei kg. 42 e 55; mentre Salvatore Costa (kg. 42) e Salvatore Cernigliaro (kg. 61) si devono accontentare del 7° piazzamento.

Contributi alle società sportive La Provincia Regionale di Trapani ha stabilito i criteri di erogazione

Decisi dalla Giunta Provinciale, su proposta dell'Assessore allo Sport, i criteri per l'erogazione dei contributi alle Società sportive che hanno presentato regolare domanda per l'attività svolta nel corso dell'anno 1997.

"I criteri, in base ai quali saranno prossimamente erogati i contributi, - afferma l'Assessore Messina - tengono conto anche dei preziosi suggerimenti forniti dalla Consulta Provinciale allo Sport, e sono costituiti da: categoria di appartenenza, rilevanza globale e numero dei campionati a cui si partecipa,

volume ed importanza dell'attività svolta, entità dell'attività promozionale di base, numero dei tesserati e valutazione dei programmi finanziari. L'Amministratore Provinciale - afferma ancora l'Assessore Messina - continua ad assicurare un importante sostegno a tutte le Società sportive del territorio trapanese, fermamente convinta del reale valore sociale che ha la promozione della pratica sportiva, specialmente tra i giovani".

Questi, in base ai criteri seguiti, gli importi dei contributi:

SPORT DI SQUADRA

CALCIO - C.N.D. fino a 80 milioni - **Eccellenza** fino a 25 milioni - **Promozione** fino a 10 milioni - **I Categoria** fino a 4 milioni - **II Categoria** fino a 3 milioni - **III Categoria** fino a 2 milioni.

CALCIO A CINQUE - Serie C fino a 3 milioni.

BASKET - C/2 maschile fino a 7 milioni - **D maschile** fino a 3,3 milioni - **Promozione maschile** fino a 2,5 milioni - **I Divisione maschile** fino a 2 milioni - **B femminile** fino a 10 milioni - **C femminile** fino a 4 milioni.

PALLAVOLO - C/1 maschile fino a 10 milioni - **C/2 maschile** fino a 7 milioni - **C/1 femminile** fino a 8 milioni - **C/2 femminile** fino a 6 milioni - **D** fino a 3 milioni - **I Divisione** fino a 2 milioni.

PALLAMANO - B maschile fino a 7 milioni - **B femminile** fino a 5 milioni - **C maschile** fino a 4 milioni.

PALLANUOTO - Serie D fino a 2 milioni.

BASEBALL - C/1 fino a 3 milioni - **C/2** fino a 1,5 milioni.

BADMINTON - Serie C fino a 3 milioni - **Serie D** fino a 2 milioni.

SPORT HANDICAP E POLISPORTIVE - Secondo l'attività, da 1 a 4 milioni.

SPORT PREMINENTEMENTE INDIVIDUALI

Ginnastica - Pattinaggio - tennis - Atletica leggera - Ciclismo - Nuoto - Ippica - Canottaggio e vela - Pesca - Scherma - Boxe - Tiro a volo - Arti marziali - Bocce - Biliardo - Tennis tavolo - Motociclismo - Karting.

A seconda dell'attività svolta, da 1 a 7 milioni.

Edizione a cura della

ALL SERVICES



CENTER

di Yvonne Vento

CONSULENZA
E SERVIZI

* Edizioni * Libri * Giornali

* Organizzazione manifestazioni sportive

Trapani
Tel. (0336) 894339





il doping oscura lo sport

Il medico sociale nella realtà sportiva federale

Il ruolo multidisciplinare assunto oggi dalla Medicina dello Sport costituisce una realtà attuale, destinata ad aumentare nel prossimo futuro sia come numero di impegni sia nei suoi servizi organizzati.

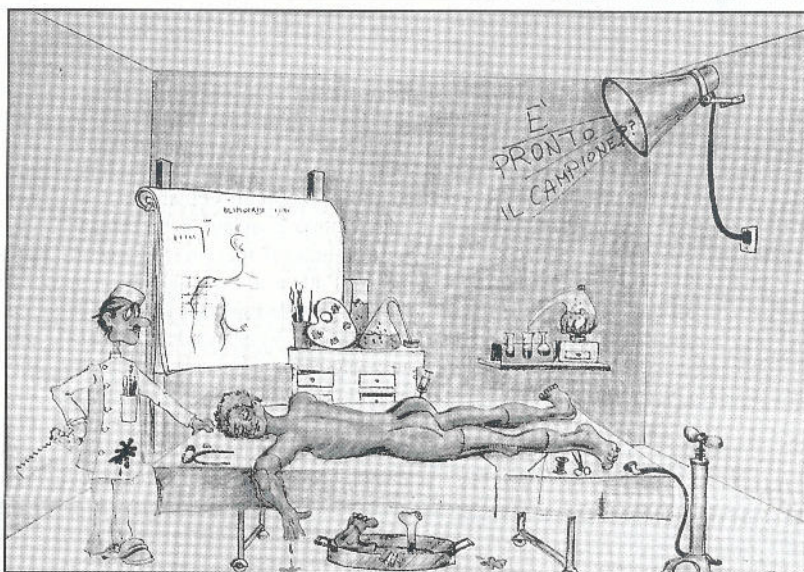
L'insieme di queste attività propone necessariamente l'opportunità di esaminare le responsabilità, i compiti, gli obiettivi ed i diritti del Medico dello Sport nella sua pratica quotidiana, come medico sociale in ogni suo contatto con la realtà sportiva federale.

Il medico sociale costituisce la figura più recente e moderna di riferimento per le esigenze di coordinamento in ambito societario per tutte, le problematiche medico-sanitarie che si riassumono nel concetto di tutela sanitaria delle attività sportive.

Il concetto di tutela sanitaria delle attività sportive è stato istituito per la necessità di controllare l'integrità fisica di tutti coloro che praticano sport sia a livello agonistico che amatoriale.

Per tutti è previsto un controllo clinico-strumentale (E.C.G. a riposo e sotto sforzo, spirometria, esame delle urine, controllo del virus e visita medica) con periodicità annuale, demandando alle singole federazioni il compito di definire il limite cronologico dell'agonismo (nel Calcio a 12 anni, nel basket a 14 anni) e di realizzare

A cura del Dr. Francesco Paolo Sieli - specialista in Medicina dello Sport



eventuali test specifici per ogni disciplina sportiva (come l'E.E.G. nell'automobilismo e nella boxe, oppure il controllo dell'integrità O.R.L. nell'attività subacquea).

È noto inoltre come la complessa problematica organizzativa medico-sportiva sia demandata alle Regioni tramite l'emanazione di leggi di regolamentazione della tutela sanitaria degli sportivi; in Sicilia purtroppo a tutt'oggi non è stata ancora pubblicata tale legge, però ne sono già state tracciate le linee guida e dovrebbe raggiungere il traguardo in tempi brevi.

Il lavoro del medico sociale si estende dal controllo dello stato di salute, del suo manteni-

mento e potenziamento, all'intervento di pronto soccorso ed alla riabilitazione.

Questi due ultimi compiti vengono svolti possibilmente con la collaborazione del massofisioterapista ed eventualmente con l'ausilio del preparatore atletico.

Spesso il medico sociale è chiamato in causa anche da una serie di problemi che spaziano dalla prevenzione all'alimentazione e alla psicologia degli atleti, possibile per la massima disponibilità e costante presenza nei campi di gara.

Il mantenimento dello stato di benessere psicologico e della migliore condizione fisica è l'elemento base per un buon rendimento dell'atleta raggiun-

gibili attraverso la prevenzione degli infortuni e delle malattie.

Ciò è attuabile evitando un avviamento motorio o un riscaldamento insufficiente, oppure una preparazione tecnica e/o atletica scarsa, od ancora attrezzature ed impianti non conformi, e correggendo un'alimentazione non corretta, o insufficiente riposo, o un eccessivo agonismo.

Importanza notevole ha il medico sociale in corso di infortunio dell'atleta in riferimento ai servizi forniti dall'assicurazione Sportass che rappresenta una garanzia contro i rischi legati alla pratica dello sport (regolamento assicurativo Sportass D.P.R. 30 giugno 1965 n° 1124).

È suo compito infatti entro cinquanta giorni dall'evento comunicare la denuncia dell'infortunio alla Federazione Sportiva Nazionale di appartenenza; ed inoltrare ogni venti giorni il certificato medico di proroga (alla Sportass), ed infine inviare entro dieci giorni dalla guarigione il certificato medico di chiusura dell'infortunio (alla Sportass).

A conclusione è utile ricordare che il medico sociale ed una buona struttura sanitaria nella società sportiva sono di buon auspicio allo sviluppo dello sport inteso come efficace mezzo di azione preventiva sulla salute di tutti i cittadini.



Edizione a cura della

ALL SERVICES CENTER

Organo di Sport e Cultura del Comitato Provinciale CONI di Trapani

Direttore: **Roald Vento**

Responsabile: **Salvatore Castelli**

Stampa: **ARTI GRAFICHE CORRAO**

Registr. Tribunale Trapani al n. 219 del 7.3.1992



Lo Sport è vita, è cultura

I Giochi della Gioventù e i Campionati Studenteschi

hanno lo scopo di promuovere iniziative intese a suscitare e consolidare nei giovani la consuetudine alle attività sportive, considerate come fattore di formazione umana e di crescita civile e sociale

**Intensa attività del Panathlon di Trapani
Impianti sportivi nella provincia
e sostegno alle società sportive**



In piena sintonia con i propri fini istituzionali, il Panathlon Club di Trapani ha organizzato, nel salone delle riunioni del CONI di Trapani, un interessante incontro-dibattito sul tema: *Impianti Sportivi nella provincia e sostegno alle Società Sportive*.

L'incontro ha fatto registrare un notevole successo, in quanto oltre alla presenza del Presidente del CONI di Trapani, Salvatore Castelli e del Presidente del Panathlon Club, Dr. Alberto Cardella, erano presenti il Sindaco di Marsala, Not. Salvatore Lombardo, socio del Club e gli Assessori allo Sport della Provincia Regionale, Dr. Domenico Messina e dei Comuni di Paceco, Erice e Trapani, Prof. Lo Greco, Rag. Bruno e Sig. Mannella.

La relazione introduttiva, svolta dal Not. Salvatore Lombardo, nella sua qualità di Past President che ha avuto notevoli consensi,

ha aperto poi il dibattito che ha registrato gli interventi dei rappresentanti degli Enti Locali e dei Presidenti delle varie Federazioni Sportive presenti.

Diversi sono stati i punti trattati e l'incontro si è concluso con l'approvazione di un ordine del giorno da trasmettere all'Assessorato Regionale Sport, Turismo e Spettacolo della Regione Siciliana, allo scopo di sollecitare interventi idonei a colmare il notevole danno e la beffa subito dalla nostra provincia che, pur ospitando nelle recenti Universiadi Siciliane tutte le gare della pallacanestro e buona parte delle gare di calcio, è stata completamente tagliata fuori da tutte quelle iniziative turistico-promozionali e soprattutto da tutti quegli stanziamenti per l'impiantistica sportiva che sono stati invece totale appannaggio di Palermo, Catania e Messina.

Costituita l'A.C.I.E.F.S

Si è costituita a Trapani l'A.C.I.E.F.S. - Associazione Insegnanti di Educazione Fisica e Sportiva, un Centro Studi Tecnico-scientifico intitolato alla memoria del Prof. Isidoro Costantino, figura storica degli insegnanti trapanesi, che si propone di approfondire studi tecnici, scientifici e metodologici in materia di Educazione Fisica.

L'A.C.I.E.F.S. "I. Costantino" avrà il compito di promuovere, aggiornare e divulgare tutte quelle attività miranti alla valorizzazione dell'attività psicomotoria nei suoi diversi aspetti sociali quali la scuola, lo sport, il tempo libero, il mondo del lavoro ecc.

**Organizzato dalla Lega Navale di Marsala
Concluso nelle acque dello Stagnone
il Circuito Siciliano di tavole a vela**

Con un notevole successo di partecipanti si è concluso nelle acque dello Stagnone il Circuito Siciliano riservato alle tavole a vela "fundbord". Alla manifestazione, organizzata dalla sezione di Marsala della Lega Navale, hanno partecipato una cinquantina di surfisti provenienti dai maggiori circoli siciliani.

La vittoria è andata, nella categoria assoluta, al messinese Acerra, mentre l'atleta di casa Giambona si è imposto nella categoria juniores. Il palermitano Vazzana dell'Albaria ha conquistato il successo nella categoria riservata ai master. Bella affermazione anche di Paco Wirz con il Mistral. Le acque marsalesi hanno anche ospitato una prova di Coppa Sicilia che è stata caratterizzata dalle affermazioni dei giovanissimi lilibetani Pasqualini (vela di mq. 4) e D'Alberti (vela mq. 6,5).

Nelle altre categorie la vittoria è andata ai palermitani Di Stefano e

Taormina. Le gare del circuito fundbord e della Coppa Sicilia sono state precedute da uno stage organizzato dalla Federvela che ha permesso ai tecnici federali, Enrico Alberino dello Scirocco di Marina di Ragusa e Paco Wirz dell'Albaria di Palermo, di selezionare i migliori giovanissimi surfisti e programmare anche un piano di lavoro in vista dei prossimi mesi invernali.

La Lega Navale di Marsala può ritenersi soddisfatta non solo dell'organizzazione delle varie manifestazioni, ma anche dei risultati ottenuti dai suoi giovani surfisti nelle varie regate disputate nel corso della stagione agonistica che volge ormai al termine.

Viste le premesse, il 1998 potrebbe essere ancor più ricco di soddisfazioni per un club che sul piano agonistico può definirsi ancora giovane.

Fabrizio Franco

“Nello sport non sempre vince chi spende di più”

(segue da pag. 1)

tempo si deve lavorare sodo sui giovani».

Poi ha voluto smontare un assioma: «Chi spende di più vince. Non è del tutto vero, ci sono molti esempi che lo dimostrano. In verità diventa decisivo il ruolo dell'allenatore, la sua preparazione e il suo carisma». E in questa direzione ha anticipato che a Trapani nel '98 si terrà un clinic internazionale per gli allenatori, così come anche gli Europei passeranno da qui, alcune gare si giocheranno a Catania, Palermo e anche a Marsala».

E Trapani, che non occupa più alcun posto nel panorama nazionale? Petrucci si impegna come può: «Trapani vanta una grande realtà di pubblico e di appassionati e merita il basket ad alti livelli, il nostro compito è quello di sensibilizzare e stimolare affinché anche qui si torni a

vedere la grande pallacanestro. Con due palazzi dello sport come quelli che possiede è un vero delitto che il basket si sia frantumato. Credo però ci siano già le premesse perché la pallacanestro ritorni».

Il Sindaco di Trapani, Mario Buscaino, diventato un estimatore di basket, raccoglie le indicazioni di Petrucci e promette: «Non voglio passare per il sindaco nella cui amministrazione il basket è morto. Auguro un avvenire solare anzi di più, al più presto convocherò le forze imprenditoriali in grado di intervenire perché so che ci sono, e impegno l'Amministrazione a far sì che si possa ricostruire una società di vertice».

Ben vengano allora anche questi impegni che se pur hanno il sapore di una anticipata campagna elettorale, se mantenuti, raggiungeranno lo scopo di ridare alla Città un pezzetto della sua vita.



Fermare l'AIDS - umanamente è possibile



Federazione
delle Federazioni
Sportive

Campionato Regionale di Ginnastica Artistica

Vince la Ginnastica Champion di Erice

Si è svolta Domenica 16 Novembre a Catania la prima prova del campionato regionale di serie C a squadre di ginnastica artistica. 105 le ginnaste e 27 le rappresentative partecipanti.

Si è aggiudicata la prima prova la Società Ginnastica Champion con p. 113,656 seguita dalla Società Diavoli Rossi di Marsala p. 113,515 e dalla Società Linea Verde di Catania p. 112,625.

Il campionato si svolgerà in tre prove e si aggiudicherà il titolo regionale la società che avrà totalizzato il punteggio più alto nelle due migliori prove.

Le ginnaste che hanno guidato la Società Ginnastica Champion alla vittoria hanno avuto i seguenti punteggi:

Clelia Isca - Corpo libero p. 9.700, Volteggio p. 9.640, Parallele p. 9.816 e Trave p. 9.280. **Roberta Ferro** - Corpo libero p.

9.650, Volteggio p. 9.580, Parallele p. 9.700 e Trave p. 8.900. **Chrystel Isca** - Corpo libero p. 9.460, Volteggio p. 9.450, Parallele p. 9.400 e Trave p. 8.900.

La seconda rappresentativa della Società Ginnastica Champion si è classificata al 10° posto con le ginnaste Alexia Diadone, Chiara Milano e Ilenia Migliaccio, mentre la terza rappresentativa si è classificata al 15° posto con le ginnaste Letizia Isca, federica e Veronica Piazza, Marina Daidone.

La seconda prova del campionato regionale di serie C si disputerà a Palermo il 14 Dicembre.

I tecnici Prof. Sergio Pace e Antonino Monaco soddisfatti per le prestazioni delle ginnaste, ambiscono al titolo regionale ed alla qualificazione alle interregionali che si svolgeranno a Monopoli a Febbraio.



Sergio Pace e Antonio Monaco con le loro giovani allieve

Tennistavolo a squadre - Serie C2

Circolo Canottieri Trapani travolgente



La Luce, Piacentino, Ilari, Cernigliaro, Allotta e Carrara

Entusiasmante cammino nel campionato di tennistavolo a squadre serie C/2 maschile girone E, dell'A.S. Circolo Canottieri di Trapani, che ha inanellato ben 5 successi consecutivi che consentono alla compagine trapanese guidata dall' "inossidabile" ed "incontenibile" Renato Ilari di mantenere ben saldo il vertice della classifica di questo girone della C/2, giunto ormai a due gare dal giro di boa.

Quest'anno i compagni di avventura di Renato sono: Peppe Cernigliaro, Luciano La Luce, Ciccio Carrara, Michele Piacentino ed Andrea Allotta che con il loro mai domo spirito agonistico proveranno a far fare un salto di qualità al tennistavolo trapanese che ormai da troppo tempo vive solo di ricordi.

Un ringraziamento particolare va infine indirizzato alla Ditta Pollina Moto che grazie all'interessamento del suo titolare Piero, ha consentito alla squadra di scendere in campo con un look più alla moda.

Massimo Grassotti, un tennista marsalese alla maratona di New York

Massimo Grassotti, marsalese d'adozione e tennista di buon livello ha rappresentato, i colori della città di capo Boco alla classica maratona di New York. La partecipazione di un lilibetano alla corsa più importante del mondo non è cosa di tutti i giorni. Massimo Grassotti, che ha raggiunto la settima posizione della classifica italiana della Federtennis nell'80, ha voluto ritornare per un giorno all'attività agonistica e così ha pensato di prepararsi per la più importante maratona del mondo. Il risultato è stato abbastanza positivo: Massimo ha percorso l'intera gara in 4 ore 16' e 16", il che conferma che quando c'è la volontà e la passione, si possono

fare molte cose. "Sono molto soddisfatto della mia partecipazione alla maratona di New York - afferma Massimo Grassotti - È stata una esperienza indimenticabile e difficile da descrivere. Alla partenza eravamo in tredicimila con condizioni climatiche molto difficili. Ciò che mi ha particolarmente impressionato è la partecipazione del pubblico lungo tutto il percorso. La maratona per la metropoli americana è un avvenimento di grandissima importanza".

- Come è nata la voglia di prendere parte a questa gara?

"Dopo aver lasciato l'attività agonistica del tennis, avevo maturato questo progetto che per

diversi motivi avevo dovuto sempre mettere da parte. Quest'anno, a marzo per la precisione, ho iniziato ad allenarmi con costanza per raggiungere questo mio obiettivo. Alla fine ci sono riuscito e sono, come ho detto, molto soddisfatto. Per un giorno sono ritornato a fare l'atleta in mezzo a tanti maratoneti, per lo più persone comuni che affrontano questa avventura con uno spirito indescrivibile".

Massimo Grassotti è tornato ora al suo lavoro in mezzo ai computer, ma ciò non toglie che possa essere ancora una volta uno dei protagonisti della maratona più importante del mondo.

Fabrizio Franco



Doping: illusione di forza

La crisi del Basket trapanese Il coraggio di ricominciare

Parlare di Pallacanestro a Trapani, in questo momento, sembra anacronistico, invece è di grandissima attualità anche se da poco è sparito un pezzo di storia della pallacanestro siciliana: la Pallacanestro Trapani, che ha avuto un suo ruolo nel nostro territorio, ha dato per esempio un modo estremamente coinvolgente di trascorrere il tempo libero; purtroppo adesso non c'è più.

Ciò che però è interessante è che dalle sue ceneri potrebbe nascere uno "zoccolo" nuovo di tifosi appassionati ed un movimento giovanile interessante. I presupposti ci sono tutti.

Questo vuol dire che la passione prescinde dalla leadership che solitamente il club maggiore esercita sulla base, cosa che tra l'altro la Pallacanestro Trapani non ha mai esercitato perché era nettamente slegata dal movimento minore molto consistente, perché frastornata e tormentata, negli ultimi anni, da problemi economici e lotte di potere interni alla società.

E' vero, ha avuto il merito iniziale di aver stimolato la crescita di un movimento straordinario, peccato che poi, infine, si sia dimenticata del suo ruolo, lasciando tutti in una solitudine senza sbocchi. Questo la dice lunga sugli obiettivi sociali tanto urlati, sull'uso intelligente delle risorse locali e su quant'altro.

Ma grazie a quello che è il mistero della vita e la sua straordinaria imprevedibilità, qualcosa di nuovo è nell'aria. C'è questa sorta di corsa, se vogliamo, scriteriata ma la tempo stesso positiva, a diventare numero uno in città.

Rispetto a questo nulla da dire, che ben venga la rivalità, ma attenti, non facciamo una Pallacanestro Trapani atto secondo, perché si rischia grosso. Cambiare rotta è quello che serve. E lo devono fare tutti gli addetti ai lavori (dai dirigenti ai tecnici, ai mass-media ecc.).

I tanti bellissimoi centri Mini Basket stracolmi di bambini, devono lavorare con un'atteggiamento diverso da quello sin ora visto. Ciò servirebbe molto a creare qualcosa di serio.

Suddividere la città in aree gestite ognuna da una società diversa è il primo passo intelligente, questo permetterebbe un più razionale intervento sul territorio, minore dispersione di potenziali tesserati e soprattutto eviterebbe quella guerra fratricida in atto per accaparrarsi più iscritti possibile.

E se questa è pura teoria, pensiamo almeno che oggi il Mini Basket e le scuole di pallacanestro sono il futuro.

Adesso circa 1000 bambini fanno Mini Basket, molte società si sono attrezzate per fare attività giovanile, cosa che prima non facevano, molti nuovi istruttori stanno crescendo, piccole realtà come la Pallacanestro Salemi o il Campobello di Mazara fanno seriamente ecc.

Trapani Basket è viva e ha cambiato pelle, malgrado qualcuno abbia fatto di tutto per scoraggiare la gente ed ora diventa vitale il fatto che dobbiamo preoccuparci di far divertire i bambini per non vederli scappare verso altri sport, dobbiamo anche far appassionare le famiglie per farne futuri tifosi e dobbiamo preoccuparci soprattutto di preparare i bambini al passaggio dal Mini Basket al Basket, per essere pronti il giorno in cui Bosman dovrà fare i conti con un fallimento che costringerà le società a lavorare molto per costruirsi i giocatori in casa.

Tutti sanno che chi adesso comincia è a metà dell'opera, e questo Trapani lo sta facendo avvicinandosi a questo sport che forma, che aiuta e che stimola piccoli campioni a stare insieme in una città che tende ad isolare la gente, in una città dove nulla cambia e non soltanto rispetto agli spazi gioco per bambini.

E per finire, un'appello a tutti gli allenatori di pallacanestro: gira voce che alcune forze economiche locali stanno preparando un progetto che porti un titolo di Serie A a Trapani. Ebbene, quel giorno, se tutto questo avverrà, noi dobbiamo aver pronto un buon movimento giovanile e qualche centinaio in più di tifosi nuovi da emozionare e divertire.

Questo il nostro impegno.

Giuseppe Barbara

Ma c'è qualcuno che frena L'A.S. Velo Trapani gioca a porte chiuse

Molte società sportive si lamentano del disinteresse con cui il Comune di Trapani, proprietario della palestra di via Ten. Alberti, sta seguendo l'iter per il rilascio del prescritto certificato di prevenzione incendi.

Pubblichiamo, senza commenti, la nota che la più "vecchia" società di Basket femminile della Sicilia è stata costretta ad inviare al Sindaco di Trapani, al Questore e, per conoscenza, agli Organi di Stato.

"Si informa che la scrivente Società è costretta a giocare le proprie gare interne del Campionato di serie B femminile di pallacanestro, a porte chiuse, in quanto la Palestra Comunale di via Tenente Alberti, concessa in uso dal Comune, è sprovvista del certificato prevenzione incendi aggiornato (risulta scaduto il 13/10/96).

La Questura di Trapani, quindi non ha rilasciato la prescritta autorizzazione di P.S., autorizzando soltanto a disputare gli incontri in assenza di pubblico con nota del 22/10/97 cat. 10.B/97-P.A.S., inviata anche al Comune di Trapani per conoscenza.

Per le ragioni su esposte, giusta motivazione della Questura, l'A.S. Velo Trapani ha emesso un comunicato, di cui si trasmette copia, per impedire l'ingresso nella palestra a tutti gli sportivi per la gara di Domenica 23/11/97 tra l'A.S. Velo Trapani e la Libertas Basket Trapani (e per le gare successive fino a quando non si porrà rimedio al problema).

Per evitare inutili, quanto spiacevoli episodi di intolleranza da parte dei tifosi (trattandosi anche di un derby) è opportuno che da parte Vostra si provveda all'invio sul posto di un servizio d'ordine, considerando che la gara avrà inizio alle ore 17.30.

Ringraziando anticipatamente, si coglie l'occasione per inviare distinti saluti.

Il Presidente A.S. Velo Trapani
Paola Gucciardi

Medicina subacquea oggi

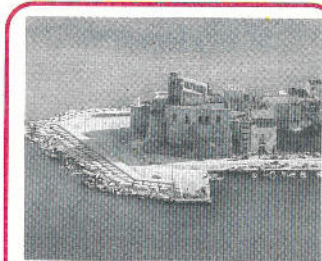
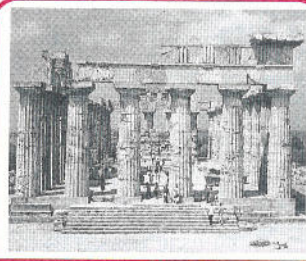
(segue da pag. 1)

cina dello Sport dell'Università di Genova, ha esposto i criteri della distribuzione e diffusione dei gas a livello polmonare nel soggetto che svolge attività subacquea in apnea e i motivi che determinano il limite della permanenza di un atleta in apnea.

Successivamente il Dr. M. Schiavon, medico sportivo componente della Federazione Italiana Pesca Sportiva ed Attività Subacquee (FIPSAS), ha relazionato sulle problematiche di chi pratica attività subacquee con bombola ad aria (A.R.A.) ed ha messo in evidenza l'incidenza non elevata ma presente di chi pratica tale attività sportiva, spesso legata alla superficialità nel seguire le indicazioni corrette di chi si muove in acqua (come ad esempio avere una barca d'appoggio, scendere in coppia e la manutenzione attenta dell'attrezzatura

subacquea). A seguire, il Dr. A. Todaro dell'Istituto di Scienza dello Sport di Roma, ha segnalato le cause che controindicano l'attività subacquea e che sono motivo di non idoneità alla pratica sportiva, soffermandosi principalmente sulle patologie a carico dell'orecchio (dalla semplice otite alla sindrome di Meniere), dell'apparato respiratorio (broncopatia cronica ostruttiva o pregressi pneumotoraci) o dell'apparato cardiocircolatorio.

A conclusione del Meeting, una ricca discussione tra relatori, medici dello sport e operatori del settore (quali istruttori FIPSAS e praticanti attività subacquee) ha permesso di completare le relazioni ed esaudire le curiosità di chi quotidianamente si trova a contatto con un ambiente molto bello ma sicuramente da affrontare con la giusta attenzione e con molto rispetto quale è il mondo subacqueo.



La solidarietà è un gioco di squadra

F.I.L.P.J.K.: un contributo alla crescita del movimento

I bambini e il Judo - Competizione sì? Competizione no?

Premessa

Anche quest'anno sono stato chiamato a far parte dello staff dei Docenti al Corso Regionale di Aggiornamento organizzato dalla FILPJK, con il compito di enucleare tematiche psicopedagogiche.

Il mio intervento si è basato sulla presentazione dell'ultimo elaborato (in corso di stampa) "Psicomotricità e Judo nella Scuola Elementare". Un contributo della nostra disciplina per favorire una crescita equilibrata: fisica, psichica e socio-affettiva degli alunni, anche su alcuni fattori che alimentano la motivazione all'apprendimento: Il Rinforzo (tangibile, dinamico, sociale, informativo) e la Punizione (pseudo fattore che produce solo cambiamenti temporanei).

A chiusura dei lavori mi sono state poste alcune domande; una in particolare mi ha coinvolto sotto il profilo emotivo-affettivo:

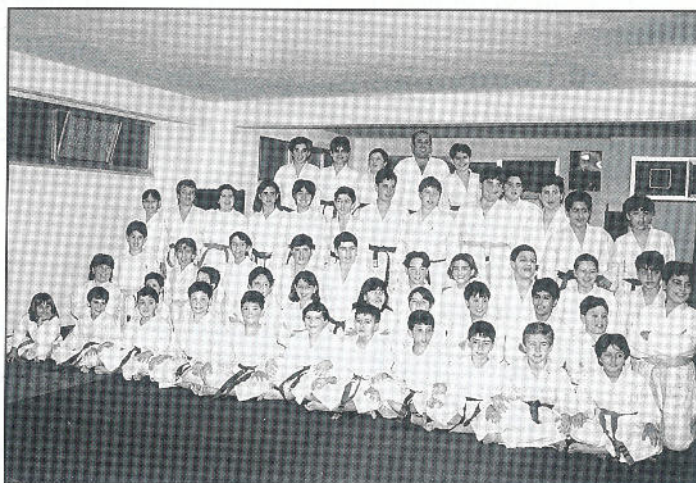
"Abbiamo notato che Lei non fa partecipare i bambini alle gare amichevoli di Judo; ed è contrario alla competizione sportiva che interessa la fascia dei preagonisti?"

Questa, in sintesi, la mia risposta:

"Non sono contrario a far partecipare i bambini alle gare di Judo se vengono attuati quei presidi necessari per la salvaguardia dell'incolumità della persona umana. Non dimentichiamo mai che a questa età, tematiche come l'aggressività, l'emulazione, la competizione, sono in una fase adattiva e funzionale; in altre parole, i bambini non essendo ancora contagiati dal mondo degli adulti nella "lotta per la vita" (contro gli altri), per il "profitto" (a danno degli altri), per il "potere" (sugli altri), gli effetti di un insegnamento negativo può degenerare nella sopraffazione o nell'auto esaltazione (E. Fabbri)".

Riflessioni

Premesso che il comparare le proprie abilità, nella specie umana, si perde nella notte dei tempi, in



quanto sappiamo che ontogeneticamente e filo geneticamente è iscritto nel nostro patrimonio genetico l'istinto della conservazione dell'individuo e della specie.

Nell'uomo primitivo il prevalere sull'altro individuo era solo per motivi di sopravvivenza, nel corso dei millenni si è manifestata sempre più l'esigenza di sopraffare e quindi soggiogare i propri simili; fino ad arrivare ai nostri giorni, dove la ricerca del benessere a dismisura, sovente comporta l'utilizzo di strategie più o meno lecite, in accordo con le norme e le leggi vigenti, ma senza ombra di dubbio, illecite se considerate da un'ottica morale.

Anche nel mondo dello sport la competizione ha seguito, nel corso degli anni, lo stesso iter. Si è passati, dai tempi antichi (dove il comparare le proprie abilità con quelle dei propri simili era uno strumento per raggiungere l'obiettivo ed ottenere delle vittorie in caso di guerra) ai nostri giorni: "Epoca dell'immagine", dove la società mostra degli stereotipi di uomini vincenti, forti, belli, volitivi.

Il raggiungimento di tali obiettivi, con artifici e "mezzucci di dozzina", comporta quasi sempre un deterioramento psicofisico ed al contempo una perdita di quei valo-

ri che costantemente si cerca di tramandare alle nuove generazioni, per una convivenza pacifica, equa e razionale.

Nella nostra Federazione (F.I.L.P.J.K.), grazie al contributo dato da esimi studiosi, si è riusciti a debellare completamente il "fenomeno Doping". Infatti, per la salvaguardia psichica dei nostri campioni, si è pensato bene nel mettere "a bordo" lo specialista del settore mentale; in questo modo i nostri atleti d'élite affrontano con minore disagio e con maggiore razionalità, il risultato delle competizioni sportive ad alto livello.

Un similare lavoro propedeutico, fatto in età evolutiva, dovrebbe dare come risultato finale oltre che il grande campione, anche il "grande uomo".

Proposta di Decalogo per le manifestazioni dei preagonisti

Sulla base di accorgimenti psicopedagogici, atti a salvaguardare non solo l'incolumità fisica dei nostri ragazzi, ma anche e prioritariamente quella psichica, enucleo alcuni suggerimenti che possono facilitare il raggiungimento di sani obiettivi:

1) Eliminazione delle categorie di peso dal regolamento gara: l'elenco dei partecipanti alla

manifestazione sportiva "giocosa", dovrà indicare il peso reale del preagonista. In sede di gara, dopo il controllo del peso, effettuato dal Presidente di Giuria, si procederà alla formazione delle categorie senza effettuare il sorteggio;

2) l'incontro deve essere diretto da un solo arbitro, il quale sarà pronto a prevenire e mitigare eventuali reazioni dei bambini, istintive o risultanti dal patrimonio educativo personale; in altre parole, un po' più papà e un po' meno arbitro, elargendo, dopo l'incontro, rinforzatori sociali ai meno "dotati". E' doveroso citare, a tal proposito, l'Arbitro Internazionale Peppino Jeni, il quale nelle garette per bambini non si stanca mai né di aiutare ad allacciare la cintura, né di fare carezze (rinforzo informativo), né tantomeno di elargire i complimenti (rinforzo sociale: Maturo e Mentalizzato) al perdente, per qualcosa di positivo attuato durante l'incontro.

3) Nella nostra Regione "Ille de Insula Siciliae", grazie anche al qualificato e costante contributo del Commissario Tecnico Regionale, M^o Tanino Minissale, che ha messo a punto e sperimentato un regolamento atto a salvaguardare l'incolumità fisica e nel contempo evitare la specializzazione precoce, l'incidente è da tempo "acqua passata". Il regolamento prevede il veto delle seguenti azioni:

- prendere la presa circuo-ndo il collo dell'avversario per proiettare;
- proiettare sul lato opposto in cui si è in presa;
- eseguire tecniche con presa ad una o entrambe le gambe;
- eseguire tecniche andando con entrambe le ginocchia al suolo;
- eseguire Gaeshi in Sute-mi-Waza (es. Seoi Nage - Tani Otoshi);

(segue a pag. 8)



Edizione a cura della

ALL SERVICES CENTER
di Yvonne Vento

Progettazioni grafiche
LIBRI - GIORNALI - RIVISTE



Edizione a cura della

ALL SERVICES CENTER
di Yvonne Vento

91100 TRAPANI
Corso P. Mattarella, 216/B
Tel. 0336 894339

SPORT = civiltà dei popoli

FILPJK: un contributo alla crescita del movimento

(segue da pag. 7)

- eseguire azioni di Shime e Kan-setzu Waza;
 - eseguire tecniche con prese al di sotto della cintura;
 - eseguire qualunque tecnica di Sutemi Waza;
 - eseguire tecniche di Maki Komi.
- 4) L'incontro che effettua il bambino deve durare tutto il tempo previsto; quindi all'Ippon si chiamerà il Matte e si lascerà proseguire il combattimento;
- 5) Noi tecnici dovremmo educare i genitori a questo tipo di manifestazione, spiegando loro i motivi di questa trasformazione della competizione: "meglio un "Grande Uomo" domani che un "Piccolo Campione" subito;
- 6) Estrapoliamo dal contesto dell'incontro solo i lati positivi; la nostra gratificazione sociale riuscirà a inibire la frustrazione provocata dalla sconfitta. Mi preme ricordare, per i cultori dell'educazione "vecchio stampo", che un rimprovero, somministrato da chicchessia, origina sempre un evento aversivo e studi rigorosi in tal senso hanno dimostrato che comunque non può essere considerato uno strumento per ottenere un cambiamento del comportamento, ma è utile solo per sbollire la nostra collera. Il rimprovero poi, altro non è che un insegnamento ad essere aggressivo (in questo caso trattasi di aggressività maligna, da non confondere con l'aggressività benigna, tipica di tutti i grandi campioni). All'inverso, agendo sulle qualità positive, attiveremo maggiore autostima, auto-efficacia, oltre che una motivazione intrinseca alla pratica presportiva.
- 7) Un Giudice, al di fuori del tatami, provvederà a fare gli accoppiamenti di quella categoria di peso, cercando di accoppiare i bambini in base al colore della cintura. Il Giudice provvederà inoltre a far rientrare in gara i bambini che hanno perso l'in-

contro precedente.

- 8) Tutti i bambini devono essere premiati; non deve esistere il primo, o il secondo, o ancora i terzi classificati e di conseguenza gli esclusi. Bisogna far raggiungere ai bambini la consapevolezza che l'incontro, o lo scontro, è utile per migliorare la propria performance; quindi abituarli a valutare, riconoscere ed apprezzare l'Ippon, il Waza-Ari e trasformare lo Yuko ed il Koka in un punteggio superiore.
- 9) Con la costante e convincente opera di "educazione dei genitori e familiari a seguito": Il Tecnico, l'Arbitro, il Giudice, saranno considerati non come "capri espiatori" ma come strumenti indispensabili per il raggiungimento di obiettivi sia a breve che a lungo termine. Se i genitori riusciranno a comprendere che i loro figli non sono dei "galletti da combattimento", ma solo dei bambini che innanzitutto vogliono divertirsi giocando al Judo, allora non assisteremo più ad una gara di "adulti in miniatura", ma ad una manifestazione presportiva che rispetta le peculiarità psico-fisiche dei preagonisti.
- 10) La durata della manifestazione non dovrebbe mai superare le due/tre ore. Sarebbe auspicabile allora che gli organizzatori, in base al numero dei partecipanti, preparassero più tatami. I bambini per effettuare l'incontro non hanno bisogno di tanto spazio, è più che sufficiente per ogni categoria un tatami quattro per quattro di "area di divertimento".

Nota conclusiva

Le manifestazioni presportive, organizzate da qualunque disciplina sportiva, oltre alla peculiarità di ogni singolo sport, adattato alla fascia dei preagonisti, dovrebbe anche contenere una prova delle abilità psicomotorie raggiunte dal bambino.

Giacomo Mezzero



Il **CONI** di Trapani

in collaborazione con il
Provveditorato agli Studi
e la

ALL SERVICES CENTER
di Yvonne Vento

editrice del periodico "CONI NEWS"

indice ed organizza la

3^a Campagna di sensibilizzazione sui temi inerenti la cultura sportiva.

All'apertura dell'anno scolastico 1997/98, i giovani iscritti al terzo anno delle scuole medie del trapanese, saranno chiamati ad elaborare il seguente tema:

Scuola e Sport: due momenti indispensabili nella crescita del giovane

Gli elaborati presentati subiranno una prima selezione da parte dei docenti dell'Istituto di appartenenza.

Ogni Istituto segnalerà due temi che saranno sottoposti ad una ulteriore selezione effettuata da tre esperti nominati d'intesa con il Provveditore agli Studi di Trapani.

Alla fine, i premiati saranno soltanto in tre e i loro elaborati verranno pubblicati su un opuscolo che, a cura di questo Comitato, sarà realizzato e distribuito gratuitamente nelle scuole. Detto opuscolo, che rappresenterà il momento culminante della nostra iniziativa, oltre ai lavori di cui sopra, conterrà dei messaggi di carattere socio-educativo e di stimolo all'attività scolastica e sportiva.

I giovani, avranno cura di indicare, in calce al tema, il loro Cognome, Nome, Indirizzo, e recapito telefonico, al fine di poter essere informati sull'esito dell'iniziativa.

I primi tre classificati riceveranno: coppa, diploma e buono spesa di L.200.000 per acquisto materiale didattico.

Ai giovani che avranno superato la prima selezione sarà consegnato un diploma di partecipazione.

La consegna dei premi avverrà contestualmente alla cerimonia di premiazione degli atleti che il CONI di Trapani organizza annualmente